

CIRCOLARE ESPLICATIVA – attività con emissioni in atmosfera scarsamente rilevanti – art. 272 c. 1 del DLgs 152/06

Premessa

Il Dlgs 152/06 prevede, nell'art. 272 comma 1, che l'autorità competente possa prevedere, con proprio provvedimento generale, che i gestori delle attività "ad emissioni scarsamente rilevanti" comunichino all'autorità competente di ricadere in tale casistica, nonché la data di messa in esercizio degli impianti o di avvio dell'attività. La Regione Lombardia, nel ruolo conferitogli dalla LR 24/06 di stabilire direttive per l'esercizio uniforme e coordinato delle funzioni trasferite alle province lombarde, ritiene di esprimere un indirizzo univoco sui criteri e sulle modalità di applicazione dell'articolo sopramenzionato, per facilitare l'applicazione del medesimo ai soggetti coinvolti, ed ottenere un comportamento uniforme sul territorio regionale.

Riferimenti normativi

D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152: "norme in materia ambientale" - Parte quinta "Norme in materia di tutela dell'aria e di riduzione delle emissioni in atmosfera", articolo 272 "impianti ed attività in deroga", commi 1 e 5.

L.R. 11 dicembre 2006, n. 24: "norme per la prevenzione e la riduzione delle emissioni in atmosfera a tutela della salute e dell'ambiente", articolo 8: "..la Giunta Regionale stabilisce le direttive per l'esercizio uniforme e coordinato delle funzioni conferite, ivi comprese quelle di controllo, nonché per la definizione delle spese istruttorie".

D.G.R. 29 ottobre 2001, n. 7/6631: "criteri per l'attuazione della delega ai comuni delle funzioni amministrative in materia di attività ad inquinamento poco significativo, di cui all'art.3 comma 69, della legge regionale 5 gennaio 2000, n.1".

Modalità e procedure applicative per gli impianti e/o attività con emissioni scarsamente rilevanti agli effetti dell'inquinamento atmosferico

Come già espresso nella d.g.r. n. 7/6631 del 29.10.2001, i gestori di attività ad inquinamento poco significativo, ora definite nel comma 1 dell'art. 272 del DLgs 152/06 ad "emissioni scarsamente rilevanti", prima dell'avvio dell'attività o dell'impianto devono comunicare, al comune competente per territorio, di ricadere nella casistica di cui all'art. 272 c. 1 del DLgs 152/06.

Qualora non venga effettuata la comunicazione sopra menzionata, esperita anche con modalità quali la comunicazione di inizio attività produttiva, il gestore dell'impianto è punito, secondo quanto previsto dall'art. 279 c.3 del Dlgs 152/06, con l'arresto fino ad un anno o con l'ammenda fino a 1032 euro.

Effettuata la comunicazione, il gestore può esercitare la propria attività senza ulteriori adempimenti relativi alle emissioni in atmosfera generate dall'attività; il sindaco può comunque, in qualità di autorità sanitaria sul territorio comunale, imporre prescrizioni e limitazioni in tema di emissioni in atmosfera. L'esercente dovrà comunque, nello svolgimento delle proprie attività, porre particolare attenzione alle prescrizioni sanitarie in tema di salubrità dell'ambiente di lavoro (come previsto dalla normativa vigente) ed eventuali prescrizioni comunali definite dall'applicazione del regolamento locale d'igiene.

A titolo indicativo si allega un modello che potrà essere utilizzato per la comunicazione al comune.

Allegato: Comunicazione di attività ad inquinamento atmosferico scarsamente rilevante, ai sensi dell'art. 272 comma 1 del DLgs 152/06 e ss.mm.ii

Al Comune di MOTTA VISCONTI
Piazza San Rocco 9/A

OGGETTO: Comunicazione di attività a inquinamento "scarsamente rilevante" per l'esercizio delle attività in deroga di cui art. 272, comma 1, del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii, in applicazione della DGR 29/10/2001 n° 7/6631

Il/La sottoscritto/a _____
nato/a a _____ (____) il _____
residente in Comune di _____ (____), Via _____ n. _____
nella sua qualità di legale rappresentante / titolare della Ditta _____
Codice fiscale _____ Partita Iva _____
avente sede legale in Comune di _____ (____)
CAP _____ Via _____, n. _____
ed insediamento produttivo sito in Comune di * _____ (____)
CAP _____ Via _____, n. _____
Telefono _____, Telefax _____, E-mail _____
Nominativo e recapito telefonico del referente per l'istanza _____

Preso atto delle limitazioni imposte dal D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;

Consapevole delle sanzioni previste dal D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;

Consapevole delle responsabilità penali in caso di false dichiarazioni, ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445;

COMUNICA

di esercitare l'attività classificata ad inquinamento scarsamente rilevante ai sensi dell'art. 272 comma 1 del D.Lgs 152/06, di seguito specificata, in applicazione della DGR 29/10/2001 n° 7/6631 relativa alle attività ad inquinamento poco significativo (indicare la/e casistica/e di interesse):

- operazioni di manutenzione interna effettuate con macchinari dedicati a tale scopo, comprese le attività di saldatura occasionale/saltuaria, svolte nel reparto attrezzeria o manutenzione dello stabilimento
- attività/impianto di cui al punto 4 lettera/e _____ della Parte I all'Allegato IV alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii (indicare la lettera/e corrispondente all'elenco riportato di seguito);
- a. impianti adibiti esclusivamente a lavorazioni meccaniche con esclusione di attività di verniciatura, trattamento superficiale dei metalli e smerigliature.
 - b. impianti di aspirazione situati in:
 1. Laboratori orafi in cui non è effettuata la fusione di metalli
 2. Laboratori odontotecnici
 3. Esercizi in cui viene svolta attività estetica, sanitaria e di servizio e cura della persona
 4. Officine ed altri laboratori annessi a scuole
 - c. impianti destinati alla decorazione di piastrelle ceramiche senza procedimenti di cottura

- d. impianti adibiti esclusivamente alle seguenti lavorazioni tessili:
1. Preparazione, filatura, tessitura della trama, della catena o della maglia di fibre naturali, artificiali o sintetiche, con eccezione dell'operazione di tesaurizzazione delle fibre sintetiche e del bruciapelo
 2. nobilitazione di fibre, di filati, di tessuti limitatamente alle fasi di purga, lavaggio, candeggio (ad eccezione di candeggi effettuati con sostanze in grado di liberare cloro e/o suoi composti), tintura e finissaggio a condizione che tale fase sia effettuata nel rispetto delle seguenti condizioni:
 - Le operazioni in bagno acquoso devono essere condotte a temperatura inferiore alla temperatura di ebollizione del bagno oppure, nel caso in cui siano condotte a temperatura di ebollizione, ciò deve avvenire senza utilizzazione di acidi, alcali o prodotti volatili, organici o inorganici, o, in alternativa, all'interno di macchinari chiusi
 - Le operazioni di asciugamento o essiccazione e i trattamenti con vapore espanso o a bassa pressione devono essere effettuate a temperatura inferiore a 150 °C e nell'ultimo bagno acquoso applicato alla merce non devono essere stati utilizzati acidi, alcali o prodotti volatili, organici o inorganici.
- e. cucine, esercizi di ristorazione collettiva, mense, rosticcerie e friggitorie
- f. panetterie, pasticcerie ed affini con un utilizzo complessivo giornaliero di farina non superiore a 300 Kg
- g. stabulari acclusi a laboratorio di ricerca e di analisi
- h. serre
- i. stirerie
- j. laboratori fotografici
- k. autorimesse ed officine meccaniche di riparazione veicoli, escluse quelle dove si effettuano operazioni di verniciatura
- l. autolavaggi
- m. silos per materiali da costruzione ad esclusione di quelli asserviti ad altri impianti
- n. macchine per eliografia
- o. stoccaggio e movimentazione di prodotti petrolchimici ed idrocarburi naturali estratti da giacimento, stoccati e movimentati a ciclo chiuso o protetti da gas inerte
- p. impianti di trattamento acque escluse le linee di trattamento fanghi
- q. macchinari a ciclo chiuso di conerie e pelliccerie
- r. attività di seconde lavorazioni del vetro, successive alle fasi iniziali di fusione, formatura e tempratura, ad esclusione di quelle comportanti operazioni di acidatura e satinatura
- s. forni elettrici a volta fredda destinati alla produzione di vetro

NB: le attività in deroga numerate da t) a z) di cui all'Allegato IV, Parte I, non sono soggette alla comunicazione.

- aa) Allevamenti effettuati in ambienti non confinati.
- bb) Impianti di combustione, compresi i gruppi elettrogeni e i gruppi elettrogeni di cogenerazione, di potenza termica nominale pari o inferiore a 1 MW, alimentati a biomasse di cui all'allegato X alla parte quinta del presente decreto, e di potenza termica inferiore a 1 MW, alimentati a gasolio, come tale o in emulsione, o a biodiesel.
- cc) Impianti di combustione alimentati ad olio combustibile, come tale o in emulsione, di potenza termica nominale inferiore a 0,3 MW.
- dd) Impianti di combustione alimentati a metano o a GPL, di potenza termica nominale inferiore a 3 MW.
- ee) Impianti di combustione, compresi i gruppi elettrogeni e i gruppi elettrogeni di cogenerazione, ubicati all'interno di impianti di smaltimento dei rifiuti, alimentati da gas di scarica, gas residuati dai processi di depurazione e biogas, di potenza termica nominale non superiore a 3 MW, se l'attività di recupero è soggetta alle procedure autorizzative semplificate previste dalla parte quarta del presente decreto e tali procedure sono state espletate .
- ff) Impianti di combustione, compresi i gruppi elettrogeni e i gruppi elettrogeni di cogenerazione, alimentati a biogas di cui all'allegato X alla parte quinta del presente decreto, di potenza termica nominale inferiore o uguale a 3 MW.
- gg) Gruppi elettrogeni e gruppi elettrogeni di cogenerazione alimentati a metano o a GPL, di potenza termica nominale inferiore a 3 MW.
- hh) Gruppi elettrogeni e gruppi elettrogeni di cogenerazione alimentati a benzina di potenza termica nominale inferiore a 1 MW.

- ii) Impianti di combustione connessi alle attività di stoccaggio dei prodotti petroliferi funzionanti per meno di 2200 ore annue, di potenza termica nominale inferiore a 5 MW se alimentati a metano o GPL ed inferiore a 2,5 MW se alimentati a gasolio.
- jj) Laboratori di analisi e ricerca, impianti pilota per prove, ricerche, sperimentazioni, individuazione di prototipi. Tale esenzione non si applica in caso di emissione di sostanze cancerogene, tossiche per la riproduzione o mutagene o di sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevate, come individuate dall'allegato I alla parte quinta del presente decreto.
- kk) Dispositivi mobili utilizzati all'interno di uno stabilimento da un gestore diverso da quello dello stabilimento o non utilizzati all'interno di uno stabilimento.

DICHIARA

di non utilizzare sostanze o preparati classificati come cancerogeni, mutageni e tossici per la riproduzione e ai quali sono state assegnate etichette con le frasi di rischio R45, R46, R49, R60, R61, R68;

DICHIARA ALTRESI'

Di essere informato che, ai sensi dell'art. 13 D.Lgs 30/06/2003 n° 196 – Codice in materia di protezione dei dati personali – i dati contenuti nella presente comunicazione saranno trattati in forma elettronica e cartacea per provvedere allo svolgimento di funzioni istituzionali previste da obblighi di legge e non saranno diffusi per scopi diversi.

Distinti saluti

(Timbro della ditta e firma)

Si allega fotocopia del documento d'identità del richiedente.